

Viene meno l'imparzialità e crescono i costi. Il meccanismo è nato in America, che però lo ha abbandonato da più di 130 anni

di **Sabino Cassese**

Le elezioni del 4 marzo e la successiva formazione di un governo con due forze politiche che non sono state nei governi precedenti (nonché i riflessi che questo cambiamento radicale sta avendo in periferia) comporteranno un notevole cambio della guardia ai maggiori livelli amministrativi. Esiste, infatti in Italia quello che è stato definito «spoils system», il sistema delle spoglie, per cui il vincitore prende le spoglie del vinto.

Il nome è americano (è lì che esso si è

affermato, fino al 1883, quando fu soppresso), ma nasconde molte caratteristiche che sono peculiarità italiane. Secondo il pessimo modello, il nuovo presidente poteva mandare a casa i collaboratori del suo predecessore; in Italia, i collaboratori delle forze che sono state battute rimangono in ruolo, sia pure in posizioni diverse, spesso meno importanti e meno retribuite. Quindi, con maggiori costi.

Il modello americano, poi, era unitario. In Italia, una volta introdotto, sul finire del secolo scorso, lo «spoils sy-

stem» ha proliferato, ed ora ne abbiamo più tipi. Senza avere la pretesa di completezza, si possono elencare i seguenti: a) «spoils system» per nomine

